

Periodico mensile di economia,
politica, scienze agrarie,
zootecniche, ambientali e naturali

Maggio 2013
N. 5 Anno XXX
UNA COPIA EURO 2,60
ISSN: 1722-5779



Editato dal 1984 al 2011 con il nome  L'AGROTECNICO OGGI

Agrotecnici/ENPAIA:



la Cassa di previdenza che sfida la crisi



**GLI AGROTECNICI A
POLLENZO**



**GARE DI AGRARIA 2013:
LE PREMIAZIONI**



**L'AGROTECNICO
NATURALISTA**



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

LA PROFESSIONE POLIVALENTE DEL FUTURO

IL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI È PRESENTE IN TUTTA ITALIA CON 61 COLLEGI TERRITORIALI E 16 FEDERAZIONI REGIONALI.

ACCANTO ALLA RETE DEI COLLEGI OPERANO NUMEROSE STRUTTURE DI SERVIZIO PER GLI ISCRITTI: COOPERATIVE, CAA - CENTRI DI ASSISTENZA, SOCIETÀ, CHE FUNZIONANO DA "INCUBATORI" DI LAVORO PROFESSIONALE.

COSA GARANTISCE L'ALBO:

LA MIGLIORE PREVIDENZA
PROFESSIONALE



TUTELA ED
ASSISTENZA LEGALE



STRUTTURE DI SERVIZIO
(CAA, COOPERATIVE, ETC.)



COSA PUOI FARE TU UNA VOLTA ISCRITTO:

LE PRESCRIZIONI FITOIATRICHE
E DI LOTTA BIOLOGICA



LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA
AMBIENTALE



LA DIREZIONE DI AZIENDE
E DI COOPERATIVE



LE STIME
E LE PERIZIE



LA CERTIFICAZIONE
DI PREVENZIONE INCENDI



L'ASSISTENZA AI CONTRATTI AGRARI
E LA CONSULENZA DEL LAVORO



UFFICIO DI PRESIDENZA: Agrotecnici
Poste Succursale n.1 - 47122 FORLÌ
Tel. 0543/720.908
e-mail: agrotecnici@agrotecnici.it



SEDE: Ministero della Giustizia
Via Arenula, 71 - 00186 ROMA
Tel. 06/6813.4383
www.agrotecnici.it

SOMMARIO



Professione Agrotecnico

- 4** Previdenza:
gli Agrotecnici sempre avanti
- 6** La Giornata Nazionale
della Previdenza
- 9** Gli Agrotecnici del futuro
- 11** L'ARPAL Ligure
apre ai Naturalisti
- 12** Le Gare di Agraria
fanno il giro d'Italia
- 14** Le premiazioni delle
Gare di Agraria
- 14** Al Concorso Nazionale degli
Istituti Tecnici Agrari vince
Gianluca Spessotto

- 15** Ingegneria Naturalistica
in Campania
- 16** L'Agrotecnico Naturalista
- 18** Fieramente Agricola
- 18** Arnasco e la sua cultura olivicola
come libro di testo

Vita dei Collegi

- 19** L'Assemblea degli Agrotecnici
di Reggio Emilia

Tecnica

- 20** Punteruolo Rosso e
Fusarium: si combattono
in Liguria

Fiere e Convegni

- 22** FierAvicola 2013
verso l'Expo 2015

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Lettere al Direttore", "Azienda informa", "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Tempi di recapito", "LASMA informa", "Attualità" e "Mercatino". Ce ne scusiamo con i lettori.

L'forisma del mese

*"Fate che chiunque venga a voi
se ne vada sentendosi meglio e più felice".*

Madre Teresa di Calcutta

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
**SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL**
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1°
comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art.
1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di paga-
mento di conto corrente postale è documento
idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile
e pertanto non si rilasciano fatture.

Questa rivista è stampata col sole.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali di-
retti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Responsabile di Redazione:
Tatiana Tomasetta

In Redazione: Alessandro Basso, Mauro
Bertuzzi, Moreno Dutto, Marcello Orteni,
Maurizio Ranucci, Gaetano Riviello, Davide
Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:
Gloria Miserocchi, Alessandro Maraschi,
Enrico Surra, Gabriele Gisolini, Moreno
Moraldi, Donato Cavaliere, Tiziano Borghi,
Marco Corzetto

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito
Stampa:
FILOGRAF SRL FORLÌ

Grafica e impaginazione:
CARTACANTA SOC. COOP.
FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa
in redazione il 30 maggio 2013
in tipografia il 16 dicembre 2013

Previdenza: gli Agrotecnici sempre avanti

Il bilancio consuntivo conferma le eccellenze della Cassa Agrotecnici/ENPAIA

Per la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è tempo di bilanci: il Comitato amministratore della Gestione previdenziale Agrotecnici/ENPAIA, infatti, ha licenziato il bilancio consuntivo del 2012, che ha riconfermato l'ottimo stato di salute della più piccola gestione previdenziale esistente in Italia. A dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, della vitalità della categoria professionale degli Agrotecnici e dell'ottima gestione previdenziale da parte del Comitato amministratore Agrotecnici/ENPAIA.

Anche per l'anno 2012 la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è riuscita a garantire la rivalutazione dei montanti contributivi dei propri iscritti *-rivalutazione su cui verranno calcolate le future pensioni-* attraverso l'utilizzo dei soli interessi sugli investimenti e, quindi, senza incidere minimamente sul contributo integrativo del 2%, che è stato accantonato come riserva per gli utilizzi futuri. Il numero dei professionisti che scelgono ENPAIA per la propria previdenza è sempre maggiore e fa raggiungere nuovi traguardi: nonostante il 2012 sia stato un anno di grave crisi, al 31 dicembre 2012 il numero gli iscritti è risultato incrementato (*al netto dei cancellati*) del +6,03% rispetto all'anno precedente. Di pari passo procede l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il primo albo del settore agrario

per numero di candidati agli esami di Stato abilitanti alla professione. Crescono anche i redditi dichiarati, di quasi il 7%.



Il Palazzo sede di Enpaia a Roma

La ricetta di questo successo è semplice quanto efficace: la costante attenzione dell'Albo ai problemi dei propri iscritti, con particolare riguardo per i giovani, una quota di iscrizione che è la più bassa del settore, la crescente collaborazione per lo svolgimento del tirocinio professionale tramite specifiche convenzioni con le Facoltà universitarie, che consentono di svolgere direttamente il praticantato professionale prima del conseguimento della laurea. L'andamento della Gestione previdenziale degli Agrotecnici, quindi, è lo specchio della florida vitalità della categoria, sostenuta dall'incessante lavoro del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Collegi provinciali che informano correttamente gli iscritti all'Albo circa l'obbligo di iscrizione alla Cassa di previdenza Agrotecnici/

ENPAIA.

Gli indicatori sono tutti positivi, complice anche la giovane età degli iscritti; basti pensare che le pensioni erogate nel corso del 2012 sono soltanto otto (*di cui tre pensioni di reversibilità*) e lo stesso numero si era registrato l'anno precedente. Occorre ricordare che il diritto alla pensione matura dopo

cinque anni di contribuzione effettiva alla Gestione separata ed al raggiungimento dei 65 anni di età.

Per quanto riguarda l'indennità di maternità, sono state accolte otto domande (*il doppio di quelle del 2011*), per una spesa complessiva di 39.124 euro, rispetto ai 21.941 euro dell'anno precedente. Un segnale significativo del fatto che sono sempre di più le donne che scelgono di intraprendere la libera professione e che contribuiscono a rendere l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sempre più "rosa".

Il Regolamento della Cassa di previdenza degli Agrotecnici si prende cura anche dei contribuenti "marginali", quella categoria di professionisti che possiedono solo alcuni anni di contributi e che, per questo motivo, riceverebbero una pensione molto esigua. Per questa fascia di lavoratori, che non maturano cinque anni di contributi (*il minimo stabilito per l'erogazione della pensione*), è prevista la possibilità di richiedere indietro le somme versate, ovviamente rivalutate; non tutte le altre Casse previdenziali consentono altrettanto. Nel corso del 2012 la Gestione previdenziale degli Agrotecnici ha provveduto ad otto restituzioni, per un importo totale di 16.599 euro. Il Regolamento prevede anche la rivalutazione annuale del montante individuale secondo il criterio del tasso annuo di capitalizzazione, in relazione all'andamento del PIL e secondo la valutazione dell'ISTAT. Nel 2012 questo coefficiente di capitalizzazione è stato calcolato nella misura del 1,1344%: un dato che il Comitato amministratore ritiene insufficiente per la rivalutazione delle future pensioni. Dello stesso parere è anche il Direttore generale delle Politiche previdenziali presso il Ministero del Lavoro, il Dott. **Edoardo Gambacciani**, che in un suo intervento alla Giornata della previdenza di Milano (*alla quale ENPAIA ha partecipato con uno stand*) ha fatto notare che la comparazione del tasso di sostituzione della previdenza pubblica con quella privata ha fatto emergere un livello di adeguatezza meno generoso per le casse private rispetto alla previdenza pubblica, tanto che alcune di esse hanno rivisto o stanno rivedendo i minimi contributivi, mentre altre, in un'ottica di responsabilità, hanno variato gli statuti prevedendo la possibilità di aumentare le aliquote progressivamente, un'operazione già messa in atto dalla Cassa degli Agrotecnici ed operativa dal 2009.

Il Coordinatore del Comitato amministratore della Gestione previdenziale Agrotecnici/ENPAIA, l'Agr. Dott. **Alessandro Maraschi**, sottolinea però la grave contraddizione in cui versa il Ministero del Lavoro, evidenziando come sia stato proprio il Dott. Gambacciani il sottoscrittore del diniego alla Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di potere autonomamente riconoscere con gli utili conseguiti una quota da destinare al montante contributivo di ciascun previdente, come deliberato ad aprile 2012, aumentando la percentuale di rivalutazione di un robusto +50%, per sostenere le future

pensioni in questo momento di crisi. Questo diniego è diventato quindi oggetto di un ricorso al TAR del Lazio, davanti al quale gli Agrotecnici hanno portato le loro ragioni, precisamente volte ad ottenere il riconoscimento dell'autonomia del Comitato amministratore della Cassa nel destinare le eccedenze conseguite e nell'utilizzare gli utili per incrementare i futuri assegni previdenziali (*vedi anche l'articolo "La Giornata Nazionale della Previdenza" su questo numero, a pag. 6*).

Il rendimento complessivo degli investimenti finanziari della Cassa è stato molto soddisfacente e ha fatto registrare un utile al netto delle imposte pari al 4,51%, destinato all'accantonamento nell'apposito fondo, come previsto dall'art. 28 comma 4 del Regolamento.

Con l'entrata in vigore, nel 2009, del nuovo Regolamento della Cassa Previdenziale Agrotecnici/ENPAIA è stata introdotta la possibilità di variare ogni anno l'aliquota che viene applicata per la determinazione del contributo soggettivo dovuto per l'anno successivo, e quindi dell'importo che si paga per la propria pensione. La variazione viene comunicata da ciascun iscritto in occasione della comunicazione annuale del reddito. Gli iscritti alla Gestione previdenziale Agrotecnici/ENPAIA possono scegliere l'aliquota che preferiscono partendo da un minimo obbligatorio per legge del 10%, per aumentarla in seguito fino al 26%.

Veniamo poi al fiore all'occhiello della Cassa degli Agrotecnici: la sua sostenibilità. La richiesta del Governo alle casse riunite nell'ADEPP di passare da una sostenibilità garantita per 30 anni ad una garantita a 50 anni ha creato non poche difficoltà. L'obiettivo sembrava infatti troppo ambizioso. La Cassa degli Agrotecnici, però, si è rivelata anche in questa occasione una vera eccellenza, pur in un contesto generale non florido, riuscendo a garantire già da ora una sostenibilità "all'infinito". Nel 2009, infatti, il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale del Ministero del Welfare, nell'esaminare lo sviluppo futuro delle Casse private italiane ed in particolare l'anno in cui esse (*ove non adottino interventi correttivi*) avranno un saldo previdenziale negativo, alla riga riservata alla Cassa Agrotecnici non indica una data ma (*caso unico*) la parola "MAI". Siamo dunque in presenza, ad avviso del Ministero vigilante, di una Gestione dall'orizzonte infinito.

Grazie all'oculata e previdente gestione degli investimenti e al forte controllo delle spese, quindi, la Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dimostra per l'ennesima volta di essere una delle migliori Casse del panorama previdenziale e i suoi iscritti possono guardare al futuro con fiducia e tranquillità.

A cura del
Comitato amministratore della
Cassa Agrotecnici/ENPAIA

La Giornata Nazionale della Previdenza

Anche gli Agrotecnici presenti alla terza edizione della GNP a Milano

Giunta alla sua terza edizione, la GNP-Giornata Nazionale della Previdenza è l'evento promosso da "Itinerari Previdenziali" e dedicato al tema delle pensioni e del *welfare*. Obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare, in particolare, le giovani generazioni ma in generale tutti i lavoratori individuali e dipendenti sulla necessità di progettare il proprio futuro pensionistico e previdenziale; obiettivo che non può prescindere dall'acquisizione da parte dell'individuo della consapevolezza di dovere tenere sotto controllo le proprie risorse e dall'educazione alla pianificazione dei propri obiettivi di vita.

Il messaggio "chiave" di apertura della Giornata Nazionale della Previdenza 2013, tenutasi a Milano dal 16 al 18 maggio 2013, è rappresentato dalla necessità di "comunicare" la previdenza, accompagnando il lavoratore in percorsi non più lineari ma tortuosi come la realtà con cui ci si confronta. Tutti i relatori del convegno di apertura hanno infatti concordato sull'evidenziare un livello davvero basso di alfabetizzazione finanziaria e previdenziale nel nostro Paese. Diverse le iniziative annunciate, dal programma informativo dell'INPS alla importantissima disponibilità data dalla Presidente della Rai, **Anna Maria Tarantola**, a mettere il servizio radiotelevisivo pubblico a disposizione, attraverso il linguaggio delle *fiction* e i *talk show*, dell'educazione previdenziale.

Alberto Brambilla, Coordinatore del comitato tecnico

scientifico della GNP, ha introdotto il programma di questa edizione targata 2013 formato da numerosi convegni per

imparare a conoscere la previdenza e scoprire come attivarsi fin da subito per garantirsi un futuro tranquillo nonché di tavole rotonde e *case study* volti a stimolare riflessioni e dare risposte concrete.

La manifestazione a ingresso gratuito è rivolta a tutti i cittadini che desiderano saperne di più sulla propria situazione previdenziale, in modo particolare i giovani, che avendo la pensione calcolata con il metodo contributivo dovranno programmare sin da subito (e non come accadeva

prima delle riforme del sistema previdenziale italiano) la loro previdenza.

"La GNP nasce con l'obiettivo di sensibilizzare, in particolare le giovani generazioni e in generale tutti i lavoratori individuali e dipendenti, sulla necessità di progettare il proprio futuro pensionistico e previdenziale; obiettivo che non può prescindere dall'acquisizione da parte dei giovani della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro quale valore fondamentale nel loro ruolo di lavoratori, imprenditori, artigiani o liberi professionisti che già oggi esprimono o esprimeranno domani" ha precisato Alberto Brambilla.

Seguendo i vari convegni delle tre giornate dedicate alla previdenza, si è appreso da tutti gli intervenuti che la crisi ha fatto emergere la necessità anche per i professionisti di aiuto per rimanere sul mercato.

Andrea Camporese, Presidente dell'ADEPP-Associa-



Il Coordinatore del Comitato amministratore della Gestione previdenziale Agrotecnici/ENPAIA, l'Agr. Dott. Alessandro Maraschi

zione degli Enti Previdenziali Privati, l'associazione che raccoglie la maggioranza delle casse di previdenza dei professionisti, di ritorno da un incontro in Parlamento Europeo avuto con i responsabili delle casse di previdenza europee ha anticipato che a breve ad ogni professionista verrà inviata una carta d'identità che ne accerterà lo *status* professionale, ovvero ogni professionista riceverà una carta professionale che permetterà di svolgere la professione in ogni paese europeo per l'abbattimento delle barriere professionali.

E sempre a breve, in Europa si andrà ad amplificare il riconoscimento dei titoli universitari a livello europeo e anche l'Italia si dovrà adeguare. Poiché il mondo delle reti, il mondo dei servizi e del terziario sta cambiando, con il rischio conseguente che con l'eliminazione delle barriere i nostri professionisti perdano lavoro, è necessario che il Governo si affianchi come valido *partner e supporter* ai professionisti intenzionati a rimanere sul mercato. La cosa non potrà succedere se non con un sistema di corresponsione di finanziamenti e agevolazioni che sostengano gli studi dei professionisti per non rimanerne travolti.

In quest'ottica emerge che lavoro e *welfare* devono camminare insieme affinché chi lavora all'estero debba comunque versare i contributi previdenziali, anche se è facile capire che, se un professionista nell'era di *internet* può svolgere attività di consulenza dall'India, è oggettivamente difficile fargli pagare i contributi previdenziali in Italia!

Il Prof. **Mauro Marè** dell'Università della Tuscia ha sottolineato che il sistema *welfare* italiano ha sempre speso più di altri paesi per la previdenza, ma dagli anni Ottanta è emerso che il sistema così non poteva reggere. Il Governo è intervenuto con dei correttivi al punto che ora il primo pilastro, se pur regge, non è in grado comunque di soddisfare il mantenimento del tenore di vita dopo il passaggio in pensione. Ma come si può pensare che, con la crisi, il professionista che fa fatica a pagare il primo pilastro possa programmare una previdenza di secondo pilastro come si auspica da più parti?

Bisogna sapere che il primo pilastro offrirà un assegno minimo ma non altri servizi che sono oggi importanti come il "*long term care*", l'assistenza per i servizi sanitari. Il quesito che chi gestisce le casse di previdenza si deve porre è se lasciare ai singoli la decisione di sottoscrivere queste coperture integrative o imporle a tutti.

Di fronte a noi dal 2020 avremo un notevole invecchiamento della popolazione, pertanto in questi anni siamo costretti ad aggiustare i parametri per non arrivare impreparati ed essere sommersi. Si suggerisce che il legislatore lasci libero il lavoratore di decidere quando uscire dal lavoro (*leggi mobilità in uscita*) prevedendo delle penalità ma non obbligando ad



La postazione della Gestione Agrotecnici/ENPAIA alla Giornata Nazionale della Previdenza

andare in pensione a 68 anni i lavoratori che hanno iniziato a 30.

La differenza non consiste nella inflessione dell'importo (*andare in pensione con 1600 euro piuttosto che non con 1800 euro*) ma nei servizi sanitari per gli anziani che oggi non sono consoni alle basse pensioni. In passato sopperiva la numerosità all'interno della famiglia, oggi spesso gli anziani sono soli. Ma questi servizi aggiuntivi che possono essere offerti dalle casse ai propri iscritti, alleggerendo i costi sanitari dello Stato, devono avere come contropartita una riduzione della tassazione sugli investimenti finanziari.

Il Dott. **Edoardo Gambacciani**, Direttore Generale per le politiche previdenziali presso il Ministero del Lavoro ha indicato, osservando le verifiche fatte sulle casse, come sia emerso che tutte le casse, tranne una, abbiano adeguato con risultati positivi i bilanci tecnici attuariali sulla sostenibilità a 50 anni.

La comparazione del tasso di sostituzione della previdenza pubblica con quella privata ha fatto però emergere un livello di adeguatezza meno generoso per le casse private rispetto alla previdenza pubblica. Tanto che alcune casse stanno rivedendo i minimi e altre, in un'ottica di responsabilità, hanno variato gli statuti inserendo la possibilità di aumentare le aliquote progressivamente. In generale poi tutte le "vecchie" casse stanno passando al sistema contributivo puro. "*La gestione separata Inps* -ha sottolineato Gambacciani- *addirittura arriverà a prelevare agli iscritti sino al 33%* (oggi l'aliquota è pari al 27,82%)".

Ha aggiunto che ci vuole convergenza tra enti previdenziali e Ministero del Lavoro nell'esercizio di quella autonomia giustamente rivendicata finalizzata a venire incontro ai bisogni nuovi dei professionisti: è necessaria la tutela nelle fasi precedenti la pensione e, di fronte a fenomeni di discontinuità professionale, è essenziale andare incontro con aiuti in

momenti di discontinuità lavorativa per eventi estranei (*crisi economica, malattia*) a tutela del reddito come nel lavoro dipendente. Rispetto a questo, come Amministratore della cassa Agrotecnici, devo osservare che il dott. Gambacciani è il sottoscrittore del diniego alla Cassa degli Agrotecnici ad ottenere autonomia per deliberare, sugli utili conseguiti, la destinazione di una quota al montante contributivo di ciascun previdente, proprio per andare incontro alla necessità di dare di più senza pesare sugli iscritti in un momento di crisi, considerato che gli utili *extra* conseguiti sono soldi dei previdenti e non di altri.

Forse firmò in fretta, oppure ha cambiato idea leggendo il nostro tempestivo ricorso depositato al TAR (*Tribunale Amministrativo Regionale*) del Lazio, la cui prima udienza si è tenuta all'inizio di maggio.

Ben venga un ravvedimento, che dimostrerebbe -ed è il primo caso in Italia per una cassa di previdenza- la lungimiranza degli amministratori che, invece di destinare le riserve ad altro, le utilizzano per incrementare i futuri assegni previdenziali.

Camporese ha poi evidenziato che le Casse stanno studiando di proporre una serie di servizi da affiancare alla previdenza obbligatoria. Interessante è stato scoprire che in Francia è considerato "anormale" percepire la pensione senza avere versato i contributi e che il costo della previdenza incide solo del 14%.

È emersa la necessità di affiancare nuovi servizi alla previdenza obbligatoria, quali un'assicurazione sanitaria per coprire le diverse esigenze del professionista lungo l'intero arco della sua esistenza. Due Enti, la Cassa dei medici e dei veterinari ed una cassa integrativa che sostiene gli orfani dei sanitari, hanno fatto fronte comune per gettare le basi per una strategia di *welfare* a 360 gradi, ricco di prestazioni ampie e qualificate, puntando ad accompagnare il lavoratore e tutelandolo sia in vista della vecchiaia sia nel corso della sua attività, nell'eventualità si verificano ostacoli o eventi di varia natura (*come la inabilità temporanea alla maternità*).

Unanime la volontà di sostenere il lavoro valorizzandolo in sinergia con gli Ordini professionali, al fine di attribuire ai professionisti nuove competenze per foraggiare la previdenza nel senso: all'incremento delle opportunità di lavoro corrisponde un incremento di versamenti previdenziali e in prospettiva nel lungo periodo di godere di un assegno previdenziale maggiore.

Le casse di previdenza del sistema contributivo puro in generale hanno dimostrato di essere sostenibili per 50 anni come richiesto dai Ministeri vigilanti.

Ora, dopo i conti, si deve pensare al destino delle persone, l'accesso al lavoro, la difficoltà dei giovani, un *welfare* specifico per il lavoro non dipendente. In questo senso ci



Da sinistra: Il Presidente della Fondazione ENPAIA, il Dott. Carlo Siciliani, il Direttore Generale, il Dott. Gabriele Mori, e l'Agr. Dott. Alessandro Maraschi

sono state aperture da parte dei Presidenti delle Commissioni lavoro di Camera e Senato, **Cesare Damiano** e **Maurizio Sacconi**. In effetti, un paese in recessione impatta sui redditi, sui versamenti previdenziali, sul Pil (*Prodotto interno lordo*).

Ogni cassa si rende conto della situazione di difficoltà e ogni versamento ridotto o mancato, soprattutto in giovane età, rappresenta un colpo non indifferente al futuro previdenziale delle persone. Si auspica che, se da una parte le casse non possono cambiare il corso dell'economia, si possa almeno ottenere dal Governo una diminuzione significativa della tassazione sulle plusvalenze realizzate con gli investimenti previdenziali. Vogliamo quindi essere non la controparte dello Stato ma parte del disegno futuro.

L'adeguatezza della pensione rimane un problema da analizzare. Infatti i trattamenti contributivi sono strettamente connessi alla carriera intesa come occupazione e reddito, al prodotto interno lordo e all'andamento della speranza di vita. I primi due fattori, in un momento di recessione, andranno ad intaccare il valore finale della pensione.

Il rischio povertà non è l'unico che dovrà essere affrontato dai contribuenti.

Si profilano anche problemi connessi al rischio salute e all'autosufficienza del pensionato, al rischio anzianità legato alla perdita di lavoro o alla necessità di ridurre l'attività lavorativa con l'avanzare degli anni ma non ancora coperti dalla pensione. Per far fronte a questi rischi, le Casse di previdenza devono sviluppare forme di *welfare* integrativo, ma prestando una diligente attenzione per non dovere pagare prodotti che, nella pratica, non offrono garanzie e coperture effettive.

di Agr. Dott. ALESSANDRO MARASCHI

Gli Agrotecnici del futuro

All'Università di Pollenzo uno degli incontri che l'Albo organizza con i laureandi d'Italia

Giovedì 9 maggio 2013 si è svolto il consueto incontro annuale del Collegio Provinciale degli Agrotecnici

e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo con i laureandi dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN).

L'appuntamento, condotto dall'Agr. **Lorenzo Gallo**, Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dall'Agr. **Enrico Surra**, ex

Presidente del Collegio Provin-

ciale di Cuneo, ha permesso ai futuri dottori "Gastronomi" di approfondire le competenze professionali degli iscritti all'albo degli Agrotecnici e le modalità di accesso alla libera professione.

L'iniziativa rientra all'interno delle attività programmate dall'Albo per divulgare la figura professionale dell'Agrotecnico, in particolare ai giovani.

Particolare interesse ha suscitato l'opportunità offerta ai Laureati dell'Università di Pollenzo di accedere all'Esame di Stato per la libera professione senza il semestre di Tirocinio Professionale.

L'Agr. Gallo ha affermato: "Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato con alcune Università (fra cui quella di Pollenzo) delle specifiche convenzioni al fine di valutare come tirocinio professionale gli stages e le attività laboratoriali svolte durante il corso degli studi. Questo permette ai laureati una maggiore facilità di accesso alla libera professione."



Gli studenti laureandi dell'Università di Pollenzo all'incontro con gli Agrotecnici

Anche l'Agr. Surra ha spiegato che: "Il numero di laureati all'interno dell'Albo è in costante aumento; infatti possono acce-

edere alla libera professione di Agrotecnico sia i diplomati degli Istituti Agrari che i laureati di primo livello in una delle Classi di laurea "coerenti"

(1° Biotecnologie, ora diventata L-2; 7° Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale, ora diventata L-21 ; 8° Ingegneria civile e ambientale, ora diventata L-7; 17° Scienze dell'economia e

della gestione aziendale, ora diventata L-18; 20° Scienze e tecnologie agrarie e forestali, ora sdoppiata in L-25 ed L-26; 27° Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, ora diventata L-32; 40° Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali, ora diventata L-38). *L'aumento della percentuale di laureati all'interno dell'albo determina un innalzamento della professionalità degli iscritti*". Si è poi soffermato sull'importanza rivestita dall'orientamento che ogni anno il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati effettua insieme con il Collegio provinciale di Cuneo, presso l'Università di scienze gastronomiche -UNISG- di Bra-Pollenzo, voluta e sostenuta fortemente da *Slow Food* e dal suo Presidente **Carlo Petrini**. Una collaborazione che negli anni ha dato ottimi risultati. "Grazie all'aiuto del Prof. **Claudio Malagoli** -racconta-, che ogni anno trova un momento per far intervenire alcuni rappresentanti dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, viene organizzato un incontro per presentare ai laureandi

triennali l'opportunità di affrontare la prospettiva lavorativa anche attraverso la libera professione”.

Il laureato in Scienze Gastronomiche è in possesso della classe di laurea afferente alla discipline agrarie, per cui può, tra le altre, ambire all'iscrizione agli Albi professionali di settore nel caso in cui voglia impostare la propria attività lavorativa legata alla libera professione.

Le occasioni per lavorare professionalmente nel settore agroalimentare per i laureati in scienze gastronomiche non mancano.

Ad esempio un tecnico può essere impegnato in attività di promozione e divulgazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari che si stanno compiendo in questi ultimi anni nel nostro paese.

In alternativa, un tecnico esperto in gastronomia può concretamente completare la filiera produttiva di un alimento diventando operatore nel settore dell'igiene e della sicurezza alimentare operando come consulente di aziende e gruppi di distribuzione e commercializzazione.

Da non dimenticare, inoltre, che un iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati può operare nel settore della vigilanza e dei controlli di settore, contribuendo alla garanzia della salubrità, dell'origine e della sicurezza degli alimenti.

In questo senso il tecnico diventa una sorta di figura garante della sicurezza e della qualità dei prodotti alimentari che, opportunamente formato e motivato, può soltanto giovare al sistema produttivo italiano

“Considerata la forte eterogeneità degli studenti -prosegue l'Agr. Surra-, provenienti da più zone d'Italia ed in molti casi anche da paesi stranieri, questo orientamento deve anche essere inteso come una opportunità per l'Albo di farsi conoscere anche



L'Agr. Enrico Surra con in mano il Manuale dell'esame abilitante alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato



Il Vice Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, l'Agr. Lorenzo Gallo, durante l'incontro

al di fuori dei confini nazionali.

In particolar modo sono sempre interessanti anche le domande che alcuni studenti stranieri formulano sulla presenza e sul funzionamento degli Albi professionali, che all'estero ricoprono meno importanza rispetto al nostro paese”.

L'orientamento a Pollenzo è ogni anno, quindi, un'occasione di confronto e sviluppo sulle problematiche e sulle opportunità fornite dalla libera professione. Testimonianza ne è l'elevato numero di studenti laureati in Scienze Gastronomiche che ogni anno richiedono informazioni all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e che poi presentano domanda di partecipazione ai nostri Esami di Stato per l'abilitazione alla libera professione.

Ha presenziato alla giornata anche l'Agr. **Roberto Golè**, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cuneo, che ha sottolineato come: *“Gli incontri presso le Università e presso gli Istituti agrari sono fondamentali perché ci permettono di informare i possibili futuri professionisti di tutte le opportunità offerte dall'iscrizione al Collegio degli Agrotecnici”.*

Sono previste analoghe iniziative che saranno organizzate presso gli Istituti Professionali per l'Agricoltura di Fossano, Verzuolo, Grinzane Cavour e Ormea.

di AGR. ENRICO SURRA

L'ARPAL Ligure apre ai Naturalisti

Grazie alla collaborazione tra gli Agrotecnici e l'AIN

Il Roja è un fiume italo-francese che nasce in Francia e scorre nel suo tratto finale in Liguria, attraversando Ventimiglia (IM), per poi sfociare nel Mar Ligure. È reso celebre dalla penna di Ugo Foscolo, che così lo dipinge nell'opera "Le ultime lettere di Jacopo Ortis": "Là giù è il Roja, un torrente che quando si disfanno i ghiacci precipita dalle viscere delle Alpi, e per gran tratto ha spaccato in due questa immensa montagna. V'è un ponte presso alla marina che ricongiunge il sentiero. Mi sono fermato su quel ponte, e ho spinto gli occhi sin dove può giungere la vista; e percorrendo due argini di altissime rupi e di burroni cavernosi, appena si vedono imposte su le cervici dell'Alpi altre Alpi di neve che s'immergono nel Cielo e tutto biancheggia e si confonde - da quelle spalancate Alpi cala e passeggia ondeggiando la tramontana, e per quelle fauci invade il Mediterraneo". Questo fiume è stato al centro di una vicenda che ha coinvolto i Naturalisti, gli Agrotecnici e l'Arpal della Liguria (l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure). Il 15 gennaio 2013, infatti, l'Arpal ha pubblicato un avviso pubblico di selezione per un incarico di attività di controllo e monitoraggio delle acque sul tratto terminale del bacino del fiume Roja, nella provincia di Imperia. Il bando, però, prevedeva tra i requisiti di ammissione le sole lauree quinquennali in Scienze biologiche, ambientali o chimiche, escludendo quindi, di fatto, i laureati in Scienze Naturali, che possiedono un curriculum in nulla inferiore ai colleghi citati dall'avviso. Una esclusione apparsa quindi ingiustificata agli occhi dei Dottori Naturalisti, che non hanno esitato a presentare il caso al loro Albo di appartenenza, l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, felicemente noto per gli interventi a favore dei propri iscritti quando si tratta di tutelarne i diritti. Per l'iscrizione all'Albo, infatti, i Naturalisti hanno dovuto superare l'esame di abilitazione, in forza del quale sono diventati Agrotecnici

abilitati e sono quindi entrati in possesso delle competenze che l'Arpal richiedeva. Oggetto dell'incarico erano il controllo ed il monitoraggio delle acque del fiume Roja, il controllo dell'inquinamento della qualità dell'acqua in falda, delle centraline e delle sonde, le attività di ricerca, analisi ed elaborazione dei dati raccolti. Incarichi che un iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha certamente le competenze per svolgere. Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, ha accolto le istanze dei Dottori Naturalisti ed è sceso in campo per risolvere la questione assieme al Dott. **Maurizio Conti**, il Presidente dell'AIN-Associazione Italiana Naturalisti, che nel 2011 ha siglato la Convenzione con gli Agrotecnici ed è



entrata a far parte del loro Albo professionale. Pertanto il 18 gennaio 2013, il giorno dopo avere ricevuto le segnalazioni di omissione del bando, l'intervento congiunto nei confronti dell'Arpal ha avuto effetto immediato: il 30 gennaio 2013 l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ha disposto la rettifica dell'avviso di selezione, inserendo la laurea in Scienze Naturali fra i requisiti di ammissione. Non solo il provvedimento ha avuto efficacia "ex nunc", ma il termine per la presentazione delle candidature -fissato per il 4 febbraio 2013- è stato prorogato al 25 febbraio 2013, per potere accogliere le domande dei Naturalisti.

Il doppio intervento dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dell'AIN e la modifica del bando sono la riprova che l'unione fa tra queste due categorie professionali sia davvero uno dei loro punti di forza.

di GLORIA MISEROCCHI

Le Gare di Agraria fanno il giro d'Italia

Da Vertemate con Minoprio (CO) a Todi (PG) ed a Conegliano (TV), le premiazioni degli studenti migliori

L'8 e il 9 maggio 2013 si è tenuta presso la Fondazione Minoprio, in provincia di Como, l'ultima edizione della Gara nazionale per operatori agro-ambientali. Nonostante la riforma Gelmini abbia eliminato dal percorso degli Istituti Professionali la qualifica del terzo anno, le tradizionali Gare non saranno abolite. In occasione della cerimonia di premiazione dei vincitori dello scorso anno, tenutasi a Roma presso la sede del Ministero della Pubblica Istruzione, i dirigenti del MIUR hanno assicurato al Presidente Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, e agli altri intervenuti che la gara ripartirà già dal prossimo anno.

Anche questa volta, quindi, erano in palio l'onore e l'onere dell'organizzazione futura.

Dopo le vittorie di due scuole "particolari", l'Istituto Agrario della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige (TN) nel 2011 e l'IPAA "Giordano dell'Amore" della Fondazione Minoprio (CO) nel 2012, era grande la voglia di vincere delle scuole statali a statuto ordinario. Alla competizione hanno partecipato -sobbarcandosi anche lunghi e faticosi tragitti ferroviari, degni più dell'Ottocento che del nuovo millennio- le rappresentanze di diciotto scuole. Come sempre è stata rilevante la partecipazione delle scuole del triveneto: l'Istituto "Medici" di Legnago (VR), il "Della Lucia" di Feltre (BL), il "Sartor" di Castel-



I partecipanti alle Gare della Fondazione Minoprio insieme al Presidente Roberto Orlandi e all'Agr. Aldo Maffoni

franco Veneto (TV), la “Fondazione Mach” di San Michele All’Adige (TN), il “Cerletti” di Conegliano (TV), il “Ponti Lorenz” di Mirano (VE); due le scuole lombarde: il “Pareto” di Milano e lo “Stanga” di Cremona; due anche le scuole piemontesi, il “Prever” di Pinerolo (TO) e il “Barbero” di Ormea (CN), e due le liguri: il “Marsano” di Genova e l’“Aicardi” di Imperia. L’Istituto Agrario “Persolino-Strocchi” di Faenza (RA) e il “Solari” di Fidenza (PR) erano in rappresentanza dell’Emilia Romagna. I viaggi più lunghi erano stati affrontati dalle delegazioni dell’I.I.S. “Patrizzi-Baldelli-Cavallotti” di Città di Castello (PG), del “Salvati” di Jesi (AN), del “Beccaria” di Carbonia (CI) e del “S. Benedetto” di Latina. Il primo giorno delle Gare i ragazzi sono stati alle prese con le prove di Inglese e di Economia agraria, sotto l’occhio vigile dell’Agr. **Aldo Maffoni** in rappresentanza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. I docenti accompagnatori, nel frattempo, hanno avuto occasione di visitare il parco, le serre ed il frutteto della Fondazione Minoprio, per poi ritrovarsi a scambiare qualche parola in un Caffè con alcuni abitanti della piccola frazione di Vertemate con Minoprio (CO). Nel pomeriggio, invece, sia i docenti che

i ragazzi sono stati accompagnati a Tremezzo a visitare Villa Carlotta, una delle più belle ville del lago di Como.



L'intervento del Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi, alle Gare di Agraria della Fondazione Minoprio

Lo splendido parco e le opere d’arte custodite nella Villa (a firma di artisti come Canova e Hayez) hanno contribuito a stemperare le tensioni della competizione e del traffico locale. Il secondo giorno delle Gare ha visto gli studenti impegnati nella prova di simulazione di un caso pratico: l’impianto e la gestione di un meletto che comportava la competenza applicativa di conoscenze

di tecniche delle produzioni, genio rurale, ecologia agraria e tecnologie chimico-agrarie ed ambientali, come chimica del suolo. Al termine della mattinata il Presidente Orlandi ha tenuto un breve discorso, in cui ha voluto sottolineare l’importanza di questa competizione: “Non è vero che il merito -ha affermato-, l’impegno, la passione ed il sacrificio non paghino; a fianco dell’Italia degli “amici” e dei raccomandati sta crescendo un Paese nuovo, una generazione di giovani che non vogliono sprecare i propri talenti. A questi giovani il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati darà sempre un aiuto e una mano, come testimoniato dal rinnovato (ed incrementato) impegno economico a sostegno degli Istituti che ospitano le Gare, ma soprattutto dei giovani vincitori”. Quest’anno le premiazioni hanno visto vincitore il Sig. **Mattia Gribaudo** del “Prever” di Pinerolo (TO), che ha preceduto di pochi punti la Sig.ra **Francesca Michelin** della “Fondazione Mach”, classificatasi seconda, e il Sig. **Nicolò Perotti** del “Marsano” di Genova.

Vogliamo infine ricordare il Sig. **Nathan Zimbaldi**, campione uscente, che ancora una volta ha saputo mostrare le proprie conoscenze e il proprio impegno facendo da guida al Presidente Orlandi nello splendido parco della Fondazione Minoprio, che è il segno evidente del lavoro quotidiano di tanti studenti appassionati.

di Prof. **GABRIELE GISOLINI**
Dirigente Scolastico
Fondazione Minoprio



Da sinistra il Prof. Gabriele Gisolini, il Presidente Roberto Orlandi e l’Agr. Aldo Maffoni

Le premiazioni delle Gare di Agraria

All'Istituto Tecnico Agrario "Ciuffelli" di Todi (PG)

Il 24 maggio 2013 si è svolta la premiazione delle Gare di Agraria che ha visto classificarsi al terzo posto il Sig. **Giacomo Rossi**. La premiazione è coincisa con la Festa annuale dell'Istituto "Ciuffelli", che si tiene sempre poco prima dell'anno scolastico. La consegna del premio è avvenuta nel teatro presente all'interno dell'Istituto stesso, alla presenza del Preside **Marcello Rinaldi**, degli docenti e degli alunni della scuola assieme alle loro famiglie.

La premiazione è avvenuta al termine di un bellissimo lavoro teatrale rappresentato da un gruppo di studenti dell'Istituto, messo in scena grazie alla regia di alcuni insegnanti appassionati. Il premio per Giacomo è consistito in un assegno di 250 euro consegnato dall'Agr. **Moreno Moraldi** e offerto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dal suo Presidente, **Roberto Orlandi**, che da anni promuove e sponsorizza le Gare di Agraria in quanto importante occasione formativa e di crescita individuale. È così seguita una cena conviviale cui hanno partecipato 300 persone,



La premiazione del sig. Giacomo Rossi

magistralmente curata dal personale interno del convitto. È stata quella che si può definire veramente una bella festa, più che meritata da un bravissimo studente quale Giacomo.

di Agr. MORENO MORALDI

AL CONCORSO NAZIONALE DEGLI ISTITUTI TECNICI AGRARI VINCE GIANLUCA SPESSOTTO, 4CB, DELL'ISS "G.B. CERLETTI"

È ufficiale: per gli Istituti Tecnici Agrari ha vinto il Sig. **Gianluca Spessotto**, della classe 4CB dell'ISS "Cerletti" di Conegliano (TV). Gianluca si è classificato al primo posto alla Gara Nazionale degli Istituti Tecnici Agrari che si è svolta presso l'Istituto "Fabio Bocchialini" di Parma, nei giorni 11 e 12 aprile 2013. Forte di 4 anni scolastici condotti in modo esemplare, con medie da capogiro, è stato selezionato fra i migliori studenti delle classi quarte del "Cerletti" per poi confrontarsi con quelli provenienti da tutta Italia.

In due giorni Gianluca ha affrontato prove di chimica agraria, fitopatologia, agronomia, zootecnia, estimo e costruzioni, sia di tipo scritto che di tipo pratico per le prime tre. Queste prove sono state esaminate dai 14 membri previsti della Commissione di Valutazione e martedì 7 maggio 2013 Gianluca è comparso nella vetta della classifica del concorso con un totale di 208 punti, battendo il Sig. **Giovanni Gagliardi** dell'istituto "A. Trentin" di Lonigo (VI) con 200 punti, il Sig. **Riccardo Zanchetta** del "G. Mendel" di Villa Cortese (MI) con 198 punti e gli altri 45 partecipanti.

Gianluca si è dimostrato preparato nell'affrontare l'appuntamento più importante della sua carriera scolastica, ma non è stata l'improvvisazione né tanto meno la fortuna ad aiutarlo. Forte senso del dovere e del sacrificio, gran cuore ed intelligenza innata sono i pilastri su cui si fonda la figura professionale di Gianluca. Dal punto di vista umano, invece, i compagni di 4CB lo definiscono molto semplicemente "un buon amico", dotato di un'ironia pungente che sa far apprezzare e che è tipica del suo carattere riflessivo.



Il Sig. Gianluca Spessotto

Ingegneria Naturalistica in Campania

Il nuovo libro di Costagliola, Doronzo e Pellegrino

Si arricchisce di un'altra interessante pubblicazione la collana di libri scritti da **Giuseppe Doronzo, Ciro Costagliola** e

Maria Grazia Pellegrino per Giannini Editore. Il volume *"L'Ingegneria Naturalistica nelle sistemazioni idraulico forestali in Campania"* è stato pubblicato nell'ambito delle attività della Provincia connesse alla mitigazione del rischio idrogeologico ed alla prevenzione degli incendi boschivi, attività che hanno visto *"il finanziamento da parte dell'Unione*

Europea attraverso la Regione di 18 progetti relativi alla riduzione del rischio idrogeologico con interventi di manutenzione per un importo di circa € 800.000 che sarà utilizzato per i lavori del Settore". come ha spiegato **Stefano Giaquinto**, Assessore Provinciale all'Agricoltura e Foreste, proprio alla presentazione del volume negli spazi del Palazzo della Provincia a Caserta. La fragilità idrogeologica del territorio è sicuramente una delle emergenze che interessano in modo particolare la Campania, ma anche tutto il Paese. Tra le attività del geologo, oggi in maniera sempre più frequente, si sostanzia l'Ingegneria naturalistica che è l'insieme della attività tecniche che vedono anche l'utilizzo di piante vive, o parti di esse, nella realizzazione di interventi particolarmente efficaci per la sistemazione di corsi d'acqua e/o versanti, limitando l'azione erosiva degli agenti meteorici ed effettuando il consolidamento; il tutto inserito in un contesto di reinserimento naturalistico, di scarpate a superfici degradate da fattori naturali o antropici.

L'ingegnere idraulico Maria Grazia Pellegrino, tra gli autori

del libro, ha raccontato come è nato il progetto editoriale: *"A conclusione dei corsi di formazione che ha tenuto il settore,*

in assenza di un volume del genere, abbiamo progettato il testo, nel quale sono raccolte le opere realizzate in Campania con descrizioni, disegni e fotografie degli interventi più significativi fatti". Anche il geologo Giuseppe Doronzo, ha sottolineato come: *"L'Ingegneria Naturalistica è una disciplina tecnico-scientifica che studia le modalità di utilizzo di materiale vegetale vivo in ab-*



Un momento della presentazione del libro "L'Ingegneria Naturalistica nelle sistemazioni idraulico forestali in Campania"

binamento con pietrame, terra, legname, necessita di analisi e studi interdisciplinari ed è questo il motivo per cui questo testo vede a lavoro diverse professionalità". Il libro a sei mani ha visto infine il contributo dell'Agronomo Ciro Costagliola: *"La manutenzione del territorio montano rientra nei compiti della provincia - ha raccontato Costagliola - formare le maestranze all'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale è un obiettivo che ci si è posti anche attraverso la pubblicazione del volume"*. *"Abbiamo voluto impegnare il settore in questa attività editoriale - ha dichiarato il Presidente della Provincia di Caserta Domenico Zinzi - per far capire che l'attività di prevenzione del rischio idrogeologico e difesa del patrimonio boschivo provinciale nonché di difesa del suolo è per noi un obiettivo primario. Investire in manutenzione ripaga a lungo termine e questo è un messaggio che lanciamo a tutti gli enti territoriali che operano sul territorio. Dobbiamo proseguire in questa direzione con convinzione e determinazione"*.

NOSTRO SERVIZIO

L'Agrotecnico Naturalista

In libreria l'ultimo libro di Martino dedicato alla nascita di una nuova professione

In poco meno di 300 pagine si svela l'identità di una nuova professione, dal percorso storico legislativo che ha portato alla nascita dell'Agrotecnico Naturalista, ai segni caratteristici della nuova figura professionale nata dall'Albo dei Colletti Verdi, dal cenno della nascita del corso di laurea, all'Accordo di Roma del maggio 2010 che prevede l'affluenza dei laureati in Scienze Naturali nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

È l'ultimo libro dell'Agr. Dott. Pietro Martino dal titolo: *"L'Agrotecnico Naturalista, la nuova professione"* per i tipi della Mongolfiera Editrice Alternativa (18,00 euro, può essere acquistato anche direttamente sul sito dell'Editore www.lamongolfieraeditrice.it).

"Come ben conoscono i colleghi dottori Naturalisti -sottolinea l'Autore- malgrado altalenanti vicende, non si è riusciti mai ad ottenere il riconoscimento della professione del Dottore Naturalista con la conseguente istituzione dell'ordine e dell'albo professionale per questi laureati". Vicende "che coincidono essenzialmente con la storia dell'Associazione dei Naturalisti e che corrispondono anche ad un travagliato periodo della storia dei Naturalisti italiani, sventurata (per alcuni aspetti) categoria di professionisti mediamente molto preparati e motivati, grazie anche ad un numero congruo di iscritti ai corsi di laurea, ma proprio per questo, probabilmente, invisibili agli altri professionisti e poco sostenuti dai loro stessi docenti", come scrive nell'introduzione del libro il Presidente AIN, il dottor **Maurizio Conti**.

Infatti, "la vicenda dei Naturalisti è, come altre in Italia, paradossale. Lo Stato prepara validamente questa figura di laureato e poi non si cura di definirne il percorso professionale (e molto spesso, come ho poi avuto modo di appurare, neppure quel-

lo relativo ai pubblici concorsi od incarichi), sostanzialmente abbandonandolo a se stesso" sottolinea nella sua introduzione

il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi**.

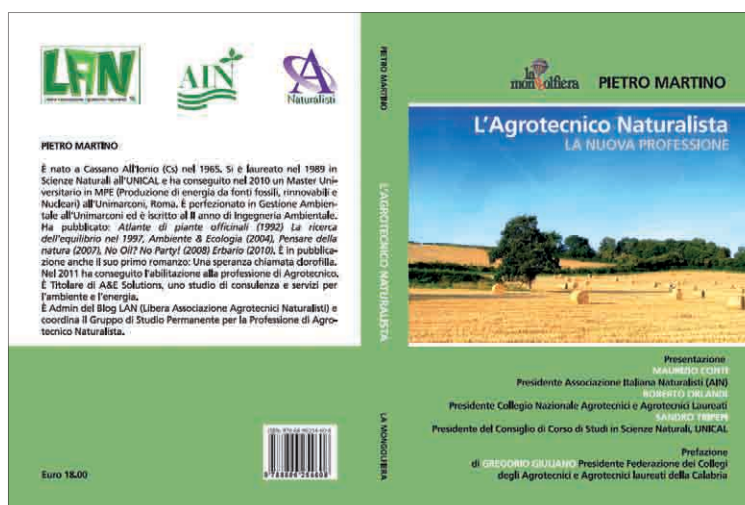
Ma il traguardo di questo tortuoso percorso è stato tagliato in occasione dell'incontro negli spazi del CNEL a Roma tra il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, l'AIN e la FIBio (*Federazione Italiana Biotecnologi*) alla presenza del Presidente Orlandi, del dott. Conti e

del dott. **Gianluca Ruotolo**, Presidente di FIBio.

Nell'arco temporale preso in considerazione dal libro, particolare enfasi è stata data alla partecipazione indiretta della LAN, Libera Associazione Naturalisti (*prima*), Libera Associazione Agrotecnici Naturalisti (*ora*). "A dir il vero non proprio un'associazione -spiega Martino- ma un blog dove per la tenacia del suo Admin si sono raccolti migliaia di utenti che alla fine hanno applaudito soddisfatti ed emozionati quando venne pubblicato il post che annunciava la fine di una storia e l'inizio di una nuova, avvincente e più fortunata (almeno si spera)".

Oggi moltissimi Dottori naturalisti, s'iscrivono e superano l'esame di Stato per l'Abilitazione alla professione di Agrotecnico e Agrotecnico laureato. A molti non è ancora ben chiara l'opportunità di cogliere questa occasione. A questo si cerca, tuttavia, di porre rimedio con un'attenta azione di customer service innanzitutto da parte del Collegio Nazionale degli Agrotecnici, ma anche dalla stessa AIN e dal blog della LAN.

E a chi si chiede perché il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati abbia fortemente voluto e creduto in una cosa simile, il suo Presidente Roberto Orlandi risponde in questo modo: "Perché era giusto, semplicemente". Anche se aggiunge: "In più c'è un'altra ragione. La categoria



La copertina del libro "L'Agrotecnico Naturalista"

degli Agrotecnici ha vissuto lo stesso percorso che hanno vissuto i Naturalisti, negli stessi anni. Se nel 1976 nasceva l'AIN l'anno prima era nato il Coordinamento Nazionale Agrotecnici, che si proponeva, per questa categoria, le stesse cose che si proponeva l'AIN per i Naturalisti.”

L'Autore del libro racconta come fin da tempi passati, Dottori naturalisti e colleghi Agrotecnici hanno avuto di che spartirsi sudore e sangue, coronando alla fine ed entrambi, con soddisfazione un successo meritato. Il libro racconta proprio di tutte queste belle e brutte cose, di ogni passaggio storico. Il lettore si ritroverà a

vivere, e se è un Naturalista lo vivrà in prima persona, queste vicende accompagnato mano nella mano dall'Autore che immanchevolmente affida alla propria esperienza la stessa narrazione. Oltre che a ripercorrere la storia dei Naturalisti da una parte e degli Agrotecnici dall'altra, e a dare una serie di dati ed utili suggerimenti, rappresenta il sintomo di un progresso culturale nell'ottica della gestione delle risorse ambientali. In un periodo storico caratterizzato dalla pesante negativa influenza dell'uomo sull'ambiente (*inquinamento, distruzione dell'ambiente naturale, cambiamenti climatici*) ci si aspetterebbe da parte di tutte le amministrazioni (*Stato, Regione, Province e Comuni*) una valorizzazione di tutte quelle figure professionali capaci "razionalizzare" ecologicamente e quindi migliorare il rapporto dell'uomo e delle sue attività produttive con l'ambiente. Ciò non è successo, o è successo soltanto in minima parte, tanto che le figure professionali più adatte, come quella del naturalista, stentano a trovare il giusto riconoscimento lavorativo alle proprie competenze”



L'Agr. Dott. Pietro Martino, autore del libro: "L'Agrotecnico Naturalista, la nuova professione"

“La nuova professione dell'Agrotecnico Naturalista –conclude Martino– è dunque una professione nuova ma che poggia su

basi antiche. La mancanza di un riferimento ordinistico ha precluso ogni crescita autonoma del Dottore Naturalista”. Anche se dall'introduzione del Prof. **Sandro Tripepi**, Presidente del Consiglio di Corso di Studi in Scienze Naturali Università della Calabria si evince che: “qualche coraggioso, soprattutto nel centro-nord dell'Italia, è riuscito a creare cooperative che forniscono agli enti consulenze naturalistiche. In

questo quadro è ovviamente confortante l'istituzione dell'Albo dei colletti verdi, che apre al Naturalista nuove possibilità. Ma il segnale più importante, che viene anche dai recenti orientamenti dell'Unione Europea, è quello culturale: il mondo agricolo non viene più considerato come realtà più o meno industrializzata, ma come estensione del mondo naturale, in cui l'attività dell'uomo nei campi è condotta assecondando il paesaggio e le caratteristiche geo-biologiche del luogo. Questa “naturalizzazione” dell'agricoltura, che punta non più alla quantità ma alla qualità del prodotto (e che in parte rappresenta un ritorno all'agricoltura tradizionale), potrebbe essere l'inizio di un processo virtuoso di armonizzazione fra uomo e natura da estendere gradualmente a tutte altre realtà. In questo processo, che mi auguro possa proseguire non più per necessità o per volere dell'UE, ma per convinzione, un ruolo fondamentale dovranno ricoprire Agrotecnici e Naturalisti ciascuno secondo le proprie competenze, ma insieme”.

NOSTRO SERVIZIO

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA “COLLETTI VERDI”
SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il nostro periodico mensile è sul *web 2.0* per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua su *facebook*. Nelle pagine del *social network* è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere i contenuti e l'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e agli eventi più importanti del settore fino a fatti di politica. La nostra rivista su *facebook* è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato *pdf* oltre alle *news* dedicate agli iscritti, la disponibilità di documenti scaricabili, i *link* più interessanti del settore. Visitate il sito: www.agrotecnici.it per cliccare sul pulsante *facebook*.

Fieramente Agricola

La 64° Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Foggia

Il 30 aprile 2013 si è svolta l'inaugurazione della 64° edizione della Fiera Internazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Foggia, cui hanno presenziato il Presidente degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati della Provincia di Foggia, l'Agr. **Donato Cavaliere**, e l'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, **Fabrizio Nardoni**. L'agricoltura pugliese tenta di fare sintesi e confronto nella propria terra, nonostante la crisi che ormai imperversa non soltanto nel settore economico-produttivo di filiera ma anche nel sistema fieristico generale. Occorre essere ottimisti e fare di più, cominciando ad inserire elementi di innovazione, modernità e creatività anche in un settore così tradizionale e così storico come quello della ruralità pugliese. La filiera va fortificata a cominciare dal suo anello più debole, quello del piccolo e medio agricoltore, uno scatto di orgoglio identitario sotto il marchio "Prodotto di qualità di Puglia". Ora si tratta di mantener fede a tal buon nome, attivando anche interventi di carattere strutturale e formativo che siano segno di civiltà, progresso e modernità, ma anche del necessario ricambio generazionale, di quei giovani che rappresentano il vero volano di svolta economico-produttiva del nostro territorio all'insegna di un'agricoltura moderna, innovativa ed eco-sostenibile.

di Agr. DONATO CAVALIERE



In primo piano, al centro, il Pres. Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati Donato Cavaliere, a destra l'Ass. Fabrizio Nardoni. A sinistra il Sindaco di Foggia Gianni Mongelli

ARNASCO (SV) E LA SUA CULTURA OLIVICOLA COME LIBRO DI TESTO

Arnasco (SV), città dell'olio, famosa per i suoi muretti a secco, è stata libro di testo per un giorno per gli alunni della classe 2^a A dell'Istituto Alberghiero dell'IISS "Giancardi-Galilei-Aicardi" di Alassio che si sono recati in visita didattica alla Cooperativa Olivicola Arnasca. Al centro del percorso pedagogico la storia e la tradizione del mondo olivicolo con i suoi riti e i suoi miti, dalle tecniche di produzione ai ritmi ed ai cicli delle stagioni culturali. Gli alunni del corso enogastronomico sono stati accompagnati alla scoperta dei segreti dell'olio dal Presidente della Cooperativa **Luciano Gallizia** e dall'agronomo e tecnico **Gian Luca Bico**. L'Arnasca nasce nel 1984 per favorire l'attività agricola in decadenza e per frenare il continuo spopolamento della cittadina. Dal 1986 i soci della Cooperativa cominciano un lavoro di ricerca etnografica con la costituzione del Museo dell'olivo e della civiltà contadina. Attualmente gli oggetti di lavoro e le testimonianze fotografiche e documentali esposte superano le 500 unità. Gli alunni hanno potuto visitare il frantoio, che serve oltre 190 Soci, con macine di pietra e lavorazione a freddo che assicurano ai produttori un olio di Pignola arnasca *extra*. La visita si è conclusa con una degustazione di olii che ha

consentito agli alunni del corso enogastronomico di arricchire il proprio bagaglio di competenze nel campo delle tecniche usate dagli assaggiatori per definire le qualità organolettiche dell'"oro giallo". L'azienda Come Libro Di Testo è un progetto che rientra nel piano dell'offerta informativa dell'Istituto Alberghiero ed è coordinato dai docenti **Monica Barbera, Daniele Cuminetti, Antonella Annitto, Lidia Baiguera e Franco Laureri**.

di LUCIANO GALLIZIA



L'ASSEMBLEA DEGLI AGROTECNICI DI REGGIO EMILIA

Si è tenuta domenica 21 aprile 2013 l'annuale Assemblea degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Emilia. L'incontro si è svolto nella sala delle conferenze della Fondazione "Nello Bottazzi", affittata per l'occasione dal Collegio provinciale. All'ordine del giorno c'erano la lettura e l'approvazione del bilancio consuntivo del 2012 e del bilancio preventivo per l'anno 2013, e le relative relazioni. A tal proposito alcuni professionisti presenti hanno

rilevato come la quota d'iscrizione al Collegio provinciale di Reggio Emilia sia da molto tempo invariata e tra le più basse d'Italia; hanno suggerito, pertanto, di valutare un adeguamento dei valori per non rischiare un peggioramento nei servizi agli iscritti e per non compromettere il decoro della categoria. In merito alle apprensioni manifestate, in un'ottica di miglioramento e di una maggiore visibilità degli Agrotecnici prevista dal programma del Consiglio recentemente eletto, è stato ufficializzato il cambio della sede sociale, che avverrà dal primo maggio 2013, ed è stato reso noto il logo che contraddistinguerà il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Reggio Emilia nel prossimo futuro, logo ideato dal Presidente, l'Agr. Dott. **Tiziano Borghi**, e disegnato dal collega Arch. Agr. **Luca Marazzi**.

In seguito, come ormai da tradizione, un esperto ha trattato e approfondito un argomento tecnico di attualità. Quest'anno si è parlato di Certificazione Prevenzione Incendi, dei corsi e delle norme per ottenere l'iscrizione nell'elenco del Ministero

degli Interni degli abilitati per il rilascio dei certificati e dei corsi di aggiornamento per mantenere tale iscrizione.



Da destra a sinistra: il relatore Agr. Paolo Pignoni, il Presidente del Collegio di Reggio Emilia, Agr. Dott. Tiziano Borghi e il Consigliere segretario Agr. Domenico Pontoriero.

Il relatore è stato il Consigliere Agr. **Paolo Pignoni**, che ha saputo coniugare sapientemente le varie discipline tecniche dell'argomento trattato. L'Agr. Pignoni è il delegato del Collegio di Reggio Emilia per i rapporti con i Vigili del fuoco e con gli altri Ordini professionali per i programmi dei corsi e per i relativi aggiornamenti in materia di prevenzione incendi. È abilitato alla Certificazione Prevenzione Incendi e alle rilevazioni e certificazioni delle emissioni acustiche; è

iscritto nelle liste regionali dei certificatori energetici, è Giudice non togato del Tribunale di Reggio Emilia per le cause in materia di Agricoltura, oltre ad essere Consulente Tecnico d'Ufficio del Giudice.

Giornate come questa, arricchita dalla testimonianza e dall'eccellente *curriculum* del relatore, sono un chiaro esempio di come l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con la dovuta e necessaria volontà e l'impegno di imparare sempre cose nuove, dia modo di ampliare le proprie competenze professionali e quelle tipiche della categoria. L'affluenza degli iscritti all'Assemblea, tuttavia, è stata inferiore alle attese del Consiglio; confidiamo quindi che sempre più collegiati partecipino ai lavori dei prossimi incontri, portando il loro contributo di esperienze professionali, che rappresentano un valore aggiunto per l'intero Collegio provinciale.

Agr. Dott. TIZIANO BORGHI

ANNUNCIO

Agrotecnico laureato cerca Tecnologi Alimentari iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per contatti.

Agr. Dott. ROBERTO BARBIERI

Mail: b.roborto1975@libero.it

Punteruolo Rosso e *Fusarium*: si combattono in Liguria

Quotidianamente alle prese con la lotta ai parassiti, l'Agr. **Marco Corzetto**, Consigliere del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Genova, ha aperto lo Studio Tecnico del Verde, che già rappresenta un'eccellenza nel territorio ligure perchè svolge attività insolite e per certi versi uniche sul territorio nazionale. Un esempio su tutti: le analisi statiche delle piante con ricorso alla SIM (*Static Integrated Method*), una pratica ancora pressoché sconosciuta in Italia ma che ad oggi rappresenta l'unico sistema in grado di valutare il rischio di scalzamento della massa radicale degli alberi. Lo Studio Tecnico del Verde si avvale della collaborazione di diverse figure professionali, agrotecnici, biologi, paesaggisti e forestali, ed è già molto noto per il successo riscosso dalle sue ricerche fitoiatriche. Sta portando avanti, infatti, la lotta ad un micidiale parassita, il punteruolo rosso, un coleottero che minaccia la sopravvivenza delle palme di tutta la penisola. Proviene dalla penisola arabica e ha fatto la sua comparsa in Italia intorno al 2004, da quando ha iniziato un'incontrastata avanzata su tutto il territorio nazionale, causando la morte di migliaia di palme in ogni regione italiana.

Questo terribile coleottero è ormai da tempo al centro di *forum* e discussioni, e, secondo gli organi ufficiali, l'unico mezzo per combatterlo è quello di abbattere le piante colpite.

In Liguria la lotta al punteruolo rosso è iniziata svariati anni fa. La soluzione al problema la trovammo molto tempo addietro e pare che l'insetto ne sia consapevole: Genova è infatti un "paradiso felice" poiché ad oggi non vi è presenza dell'insetto, che si limita ad attaccare le palme della riviera di ponente, complice anche la scarsità di opere di contrasto.

Le palme, si sa, evocano angoli di paradisi tropicali e la loro presenza è "necessaria" nelle località balneari le quali sono chiamate, nell'immaginario collettivo, a ricreare un'ambientazione salubre e tipicamente "da vacanza".

La perdita del patrimonio palmicolo sta pertanto creando ingenti danni paesaggistici, facendo perdere, in molte località marine, quel fascino che i turisti da spiaggia sognano durante la loro stressante realtà lavorativa. Lo Studio Tecnico del Verde e i tecnici di Difesa Ambientale hanno da tempo provveduto a creare un protocollo di lotta contro le principali patologie delle palme, che possono essere sinteticamente così riassunte: problemi parassitari e avversità fungine.

La differenza dei sintomi riscontrabili sulle piante è assai

semplice: nel caso di attacco di parassiti la gemma apicale solitamente collassa, a differenza di quanto avviene per le tracheomicosi che invece causano l'occlusione dei canali laterali della pianta, provocandone un disseccamento parziale e laterale, che con il tempo si estende a tutta la corona fogliare. Entrambe le problematiche, in tempi più o meno lunghi, causano la morte della pianta.

Si cerca ora di descrivere, sommariamente, le patologie e le soluzioni alle quali si può ricorrere.

Gli attacchi parassitari racchiudono l'ormai noto punteruolo rosso e la *paysandisia*.

Il punteruolo è un coleottero curculionide (*Rhynchophorus ferrugineus*) originario dell'Asia. È lungo fra i 19 ed i 45 mm, possiede un corpo protetto da elitre di colore rosso-brunastro, con striature più scure. Presenta un lungo rostro ricurvo, che nel maschio è più accentuato e ricoperto da una fitta peluria brunastro, e alla sua base sono inserite le antenne. La larghezza del corpo varia fra gli 11,5 e i 15,5 mm. La femmina depone un numero variabile di uova, fino a 300, il che spiega la veloce *debacle* delle piante infestate. Le larve sono lunghe 35-50 mm, di colore biancastro con il capo marrone, l'apparato boccale masticatore è ben sviluppato e chitinizzato. Il corpo della larva è molle e di colore bianco crema, piuttosto tozzo.



Gli adulti di *Rhynchophorus ferrugineus* sono attivi sia di giorno che di notte e sono in grado di infestare nuove piante nel raggio di 1 km. Non sono abili volatori, anche a causa di un corpo particolarmente pesante, e così la maggior parte della loro diffusione avviene a seguito di involontari trasporti effettuati occasionalmente su mezzi meccanici quali auto e camion. Il ciclo dell'insetto è a metamorfosi completa e dura in media 82 giorni. Gli adulti hanno una durata di vita di circa 2-3 mesi.

È stato stimato che, in assenza di fattori limitanti, una singola coppia di *Rhynchophorus ferrugineus* possa dare vita, nell'arco di 4 generazioni, a circa 53 milioni di esemplari. La *Paysandisia archon* è un lepidottero della famiglia *Catantopidae* di

origine sudamericana, introdotto recentemente in Europa. Si tratta di una farfalla che, a seguito del dimorfismo sessuale, presenta femmine più grandi del maschio. Depone fino a 6 uova per volta, inserite tra le fibre della corona fogliare della pianta ospite, generalmente in posizione riparata dai raggi diretti del sole, talvolta in prossimità dei meristemi o alla base del rachide fogliare. Il periodo di ovodeposizione generalmente avviene da maggio ad ottobre. La larva che si origina ha dimensione più slanciata e lunga rispetto a quella del punteruolo.

La sua pupa si compone di uno strato esterno coriaceo costituito da fibre vegetali di risulta della pianta ospite, unitamente ad uno strato interno di fibre sericee, secrete dalla larva, mescolate con escrementi dell'animale stesso. La pupa completa la metamorfosi in 40-70 giorni, a seconda della temperatura ambientale. Si è osservato che frequentemente la pianta ospite non rivela chiari sintomi dell'attacco da parte della larva di *Paysandisia archon*, ma evidenzia uno stato generale di sofferenza, con foglie ingiallite o secche, spesso ritorte, o comunque deformate rispetto alla norma. Una manifestazione tipica della presenza di questo fitofago è l'evidente rosura dello stipite della pianta. L'attacco è visibile anche guardando lo stipite fogliare ove potrebbe apparire un foro circolare a evidenziare la galleria scavata dalla larva. Le foglie delle palme risultano perforate o comunque danneggiate su entrambe le pagine.

La lotta di ambedue gli insetti è stata frutto di lunghi studi ed osservazione da parte dei Tecnici di Difesa Ambientale, sotto la direzione del Dott. **Longhin**, alla presenza attiva dell'Agr. Corzetto, titolare dello Studio Tecnico del Verde ed operatore egli stesso di Difesa Ambientale, proprio nelle località rivierasche della Liguria. Esistono località della Riviera Ligure di ponente dove le uniche palme ancora in vita risultano essere quelle da noi trattate.

La lotta in questione avviene con prodotti autorizzati ed è di facile attuazione e basso costo. Solitamente si interviene quando nell'area si individuano le prime piante colpite, bloccandone in questo modo l'espansione verso quelle circostanti. Il risanamento è possibile solo se l'infestazione non ha compromesso irreversibilmente la gemma apicale e la prevenzione delle piante circostanti dovrà continuare per tutto il periodo in cui l'insetto infesta la zona.

Dopo un primo intervento si è soliti prescrivere la prosecuzione del trattamento a cura del cliente stesso o del giardiniere di fiducia, istruendo su tutti i passaggi e le modalità da seguire per proteggere la pianta.

Se il protocollo di intervento agli insetti pare essere risolutivo, ben diversa è la situazione dei funghi delle palme.



Genova e la Liguria stanno subendo un devastante attacco di patologie fungine, in parte ascrivibili al *Fusarium* (*Fusarium oxysporum*). Sembra che questa patologia abbia avuto origine in alcune oasi sahariane del Marocco quando, all'inizio dell'800, le palme da dattero cominciarono a deperire e a morire. Sulle piante colpite, le fronde assumevano un colore biancastro. Dopo i primi focolai, la malattia si propagò lentamente -*ma inesorabilmente*- di oasi in oasi. Ci mise quasi un secolo per invadere tutto il Marocco e a partire dagli anni '50 ebbe una rapida crescita anche oltre i confini del paese. Il fungo penetra generalmente nelle radici

e invade le trachee, i sottili vasi capillari che trasportano l'acqua fino alla chioma, impedendone la circolazione.

I moderni mezzi convenzionali consigliati dagli osservatori delle malattie delle piante sono risultati completamente inefficaci: l'utilizzo di *Benomil Benlate*, al pari di *Enovit Metile*, distribuito nella dose di gr. 4 mq, non hanno in nessun modo contrastato l'avanzata del fungo che, al contrario, dopo avere causato la morte delle piante colpite, ha esteso il proprio attacco alle palme limitrofe. Dopo i primi fallimentari tentativi di risanamento si è quindi pensato di intensificare la ricerca di soluzioni, per risanare gli esemplari colpiti o, almeno, per bloccare l'avanzata del fungo. Si sono avviati degli studi partendo dall'utilizzo dei pochi principi attivi autorizzati per la lotta al fungo, ricercando i periodi e le migliori tecniche di somministrazione. Dopo i primi riscontri positivi, le osservazioni sono proseguite alla ricerca del miglioramento agronomico degli interventi in atto sulle piante.

L'intervento si effettua tramite un primo trattamento endoterapico coadiuvato da trattamenti radicali per mezzo di palo iniettore. Tali trattamenti, comunque in fase di miglioramento, hanno dato fino ad oggi risultati ampiamente soddisfacenti, rendendo possibile il risanamento di moltissimi esemplari colpiti da *Fusarium*.

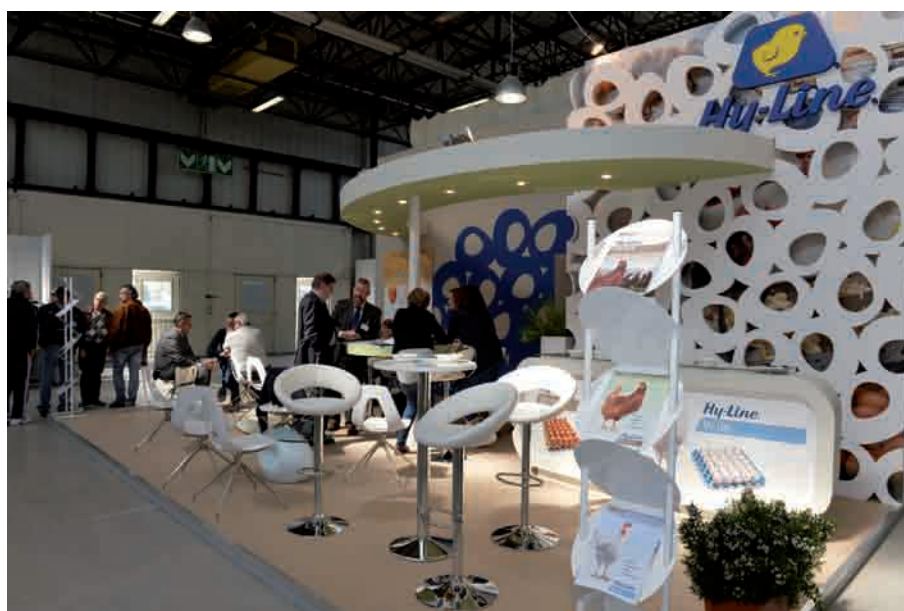
I risultati ottenuti sono stati oggetto di un "passaparola" e gli interventi in città, in ambito esclusivamente privato, hanno raggiunto in un solo mese circa 80 esemplari posti in ambiti diversi. Ma non sono solo le palme ad avere problemi a Genova. In città si è manifestato un preoccupante attacco di Corineo dei cipressi (*Coryneum cardinale*), che sta letteralmente provocando il disseccamento di decine di esemplari. Anche in questo caso gli interventi compiuti da Difesa Ambientale-Studio Tecnico del Verde sono riusciti a contrastare parte delle piante colpite, risanandole o frenandone l'infestazione fungina.

di Agr. MARCO CORZETTO

FierAvicola 2013 verso l'Expo 2015

La Fiera di Forlì riparte dall'estero in previsione dell'edizione 2014 che sarà dedicata all'Expo di Milano

Dal 10 al 12 aprile 2013 la città di Forlì ha ospitato la 48esima edizione di FierAvicola2013, il Salone internazionale dell'avicoltura, che ha riscosso un grande successo tra i partecipanti. A dimostrarlo sono stati innanzitutto i numeri: quasi mille persone tra gli operatori, gli espositori e le delegazioni provenienti dall'estero e circa dieci mila i visitatori accorsi durante la tre giorni. Tra questi un migliaio provenivano dall'estero,



Uno degli stand della FierAvicola di Forlì

a conferma del crescente e diffuso interesse nei confronti del comparto avicolo nostrano, oltre che del risultato di aprire la manifestazione verso l'esterno, rendendola sempre più internazionale, con una precisa strategia di promozione avviata dal 2012 da Fiera di Forlì insieme al sistema camerale del territorio.

La prima giornata ha visto la sottoscrizione di un importante protocollo di collaborazione tra la Nigeria, le istituzioni e il sistema fieristico della provincia di Forlì-Cesena. Si tratta di un accordo che intende promuovere la cooperazione economica, incoraggiando gli scambi di prodotti, conoscenze e servizi (anche a livello di tecnologie e know-how), veicolati attraverso seminari, incontri e fiere specializzate. Hanno firmato il protocollo il Presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, **Alberto Zambianchi**, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, **Massimo Bulbi**, il Presidente della Fiera di Forlì, **Giorgio Grazioso**, il Presidente della Fiera di Cese-

na, **Domenico Scarpellini**, e l'Ambasciatore della Nigeria a Roma, **Eric Tonye Aworabhi**. La prospettiva è una strategia

di rapporti sinergici proficui tra Italia e Nigeria.

FierAvicola, quindi, è stata l'occasione anche per avviare nuovi contatti e porre le premesse per collaborazioni economiche con altri paesi, come l'India, con i cui rappresentanti delle imprese produttrici proseguiranno nei prossimi mesi il dialogo e gli incontri con la

Fiera di Forlì, nell'ottica di portare imprenditori, tecnici ed operatori nazionali a presentare la propria offerta all'estero sotto l'egida di FierAvicola.

La manifestazione ha dato ampio spazio al futuro ed ai nuovi mercati, con un focus sulla collaborazione con Expo Milano 2015, una sinergia che muove nell'ottica di una valorizzazione dell'intera filiera avicola, un'eccellenza all'interno del settore zootecnico italiano in termini di innovazione e livello tecnologico raggiunto, e che tra due anni potrà mettersi in vetrina all'interno di uno spazio dedicato nel Padiglione Italia.

Per dare un'esclusiva anteprima di quanto accadrà a Milano a partire da Maggio 2015, si è svolto un talk show nel quale **Roberto Daneo**, Direttore del Comitato di Candidatura Expo 2015, e **Marina Geri**, Responsabile Marketing Padiglione Italia hanno anticipato al pubblico di FierAvicola qualche dettaglio sulla manifestazione milanese.

Ha concluso i lavori l'intervento del forlivese **Tiziano Ales-**

sandrini, Vice Presidente della Commissione regionale Politiche economiche, sul ruolo della Regione Emilia-Romagna che, in qualità di soggetto coordinatore delle proposte del territorio verso Expo Milano 2015, opererà per una valorizzazione internazionale delle principali filiere d'eccellenza emiliano-romagnole. Nonostante il difficile contesto economico, quindi, la collaborazione con l'Expo 2015 fa respirare un cauto ottimismo. L'Expo 2015 di Milano sarà incentrato sulla tematica dell'alimentazione sana e sostenibile e coinvolgerà operatori e realtà professionali in grado di proporre soluzioni ed idee concrete per rispondere a questa necessità. Tra questi, dunque, non potrà mancare FierAvicola, che di proporrà come un interlocutore privilegiato per quanto riguarda il consumo degli ovo-prodotti e delle carni bianche, facilmente fruibili dalle grandi masse e, al contempo, con *standard* nutrizionali d'eccellenza. A questo proposito, il Presidente Grazioso ha affermato: *"Non è un caso che FierAvicola si svolga a Forlì, nel cuore di quella Romagna che rappresenta uno dei pilastri del comparto avicolo italiano. Ed anche in questo 2013 la manifestazione ha rappresentato un'enorme occasione per il territorio, in termini di visibilità ed indotto, confermandosi non solo leader in Italia tra le fiere B2B del settore, ma anche come appuntamento di richiamo a livello internazionale. Dagli incontri sul tema dell'internazionalizzazione per arrivare all'importante firma dell'accordo con il Governo della Nigeria, FierAvicola è oggi una manifestazione che guarda ai Paesi esteri e che da questi viene riconosciuta ed apprezzata come luogo dove trovare le eccellenze del comparto. L'edizione 2015 di FierAvicola sarà pensata ed organizzata valorizzando al massimo la sinergia con Expo ed è nostra intenzione anche approfittare di questa per costruire opportunità per far conoscere e visitare il nostro territorio agli stranieri"*. Al buon esito di FierAvicola 2013 ha contribuito anche la partecipazione di politici ed istituzioni, non solo locali, a testimoniare l'attenzione verso un comparto che, anche in questo inizio di 2013, mostra di non soffrire la crisi, ma si è

conquistato un ruolo di tutto rispetto nella produzione nazionale, continuando anzi a far registrare numeri che lo pongono



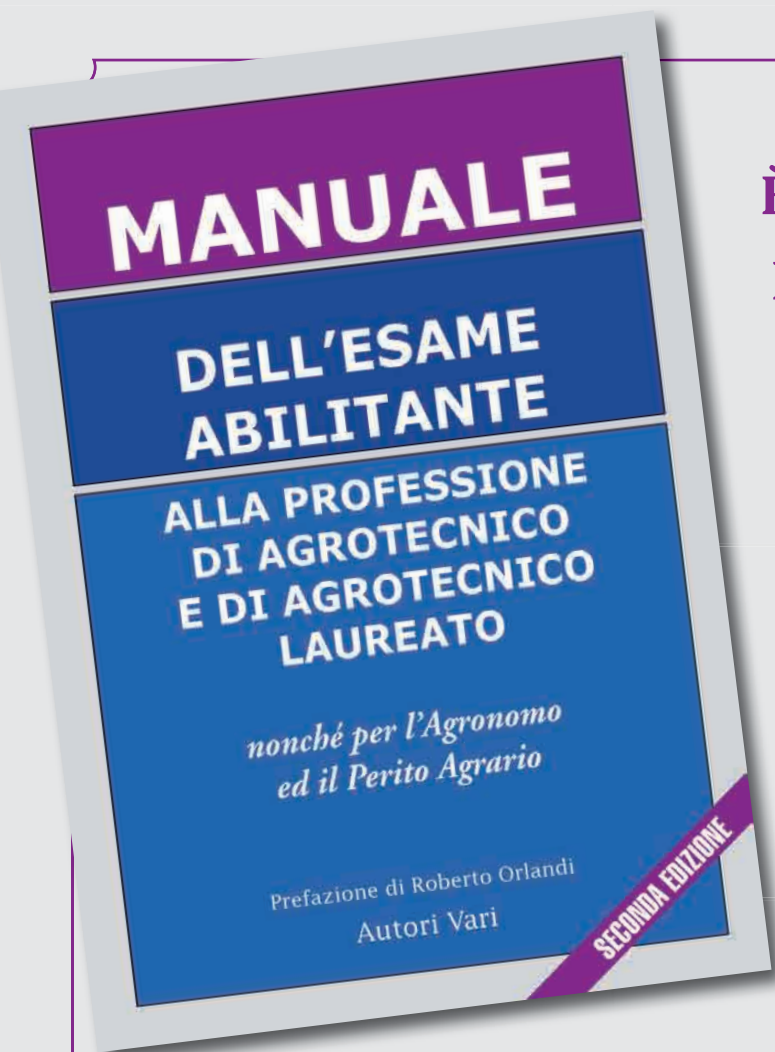
Sotto: da sinistra il Presidente della Fiera di Cesena, Domenico Scarpellini, l'Ambasciatore della Nigeria a Roma, Eric Tonye Aworabhi, il Presidente della Fiera di Forlì, Giorgio Grazioso, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Massimo Bulbi e il Presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Alberto Zambianchi.

nettamente in controtendenza rispetto agli altri settori zootecnici. I dati proposti nel corso della manifestazione da Unaitalia parlano infatti di un comparto che fattura 5,7 miliardi di euro ed offre lavoro, tra dipendenti diretti ed indotto, a 100mila addetti, confermando il proprio ruolo centrale nel settore agroalimentare del nostro Paese. Non solo, nel 2012 si sono registrati incrementi sia nella produzione delle carni (+2,3%) che nei consumi (+4,1% per i prodotti avicoli) rispetto al 2011.

A FierAvicola erano presenti aziende che rappresentano vere e proprie eccellenze e che contribuiscono a portare il mondo avicunicolo ai vertici del settore zootecnico per livello di tecnologia raggiunto. Tanti anche gli appuntamenti ed i momenti di interesse per gli operatori che, insieme agli incontri di *business*, hanno potuto approfondire tematiche tecniche, scientifiche, fiscali e legislative nei numerosi incontri e convegni previsti dal programma. Da segnalare, nel corso dell'ultima giornata del Salone, lo sguardo rivolto al futuro, tra innovazione e strategie per affrontare i mutati scenari economici, finanziari e normativi, anche a livello comunitario: dal ruolo del sistema cooperativo alle strategie di filiera per affrontare il problema degli elevati costi delle materie prime per la mangimistica.

La manifestazione ha visto la partecipazione delle principali organizzazioni di categoria del settore (*Assoavi, Unaitalia, SIPA, WPSA e ASIC*), grazie alle quali è stato possibile allestire un programma così ricco di appuntamenti ed incontri di grande interesse per gli operatori, al quale hanno collaborato anche Unioncamere e Confcooperative di Forlì-Cesena.

di GLORIA MISEROCCHI



**È USCITA
LA SECONDA EDIZIONE
DEL MANUALE
DELL'ESAME ABILITANTE
ALLA PROFESSIONE
DI AGROTECNICO
E DI AGROTECNICO
LAUREATO**

Dopo il successo della prima edizione (completamente esaurita) è stata data alle stampe la seconda edizione dello specifico “Manuale” per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali simili (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.

Il “Manuale” inoltre è conforme all'art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell'esame.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il “Manuale” e redatto la Prefazione.

Seconda edizione

Codice: 978-88-907671-8-0

Autore: AaVv

Num. Pagine: 968

Costo: euro 38,00